

### Rubrica

#### Dalla parte del malato

### Carenza di nuovi medici

Il numero chiuso, introdotto ormai diversi anni fa, per l'accesso alla facoltà di Medicina e Chirurgia, sta ora creando qualche problema.

Da più parti infatti viene lanciato l'allarme sulla carenza di nuovi medici.

Anche nel Veneto i medici cominciano a scarseggiare al punto che il segretario della sanità regionale Mantoan propone il rientro dalla pensione dei medici con età inferiore a 65 anni o l'assunzione di professionisti dall'estero.

È chiaro che è necessario affrontare il problema alla radice: è necessario, cioè, rivedere al più presto il meccanismo del numero chiuso per l'accesso alla facoltà.

Una proposta in tal senso è partita dalla Lombardia: il presidente della conferenza dei presidi di Medicina e Chirurgia Eugenio Gaudio ha proposto al Ministero di incrementare di almeno il 20% le matricole ammesse al corso di laurea.

Se non si interviene tempestivamente su questo punto, si rischia davvero di ritrovarci senza medici.

Nel Veneto ogni anno le facoltà di Medicina di Padova e Verona aprono la porta a circa 700 aspiranti medici: circa un 20% non arriva alla laurea, per il classico fenomeno della dispersione scolastica.

Quelli che si laureano, una buon parte, dopo le scuole di specializzazione, tornano nella loro terra di origine. Quelli che rimangono attualmente non coprono il fabbisogno.

Per tentare di ridurre questo esodo, tenendo conto che la Regione investe in borse di studio per la specializzazione, è stata presentata qualche mese fa in Commissione, la proposta di legge che rende obbligatorio ai medici italiani e stranieri di rimanere a lavorare nel Veneto per almeno 2 anni dopo la specializzazione.

Anche la nostra Asl tenta di muoversi in tal senso e ha invitato gli studenti che frequentano il corso di laurea in Medicina e Chirurgia residenti nel nostro territorio di Chioggia, Cavarzere e Cona, a un incontro per far conoscere ai futuri medici l'attività sanitaria svolta all'interno dell'Asl 14 e fornire loro una offerta formativa che tenga conto delle loro richieste e delle necessità future dell'Azienda.

La nostra salute è anche nelle mani delle future generazioni di medici che si faranno carico dei problemi della nostra vecchiaia.

Ci auguriamo che da parte dei nostri governanti ci sia la volontà di risolvere presto questo problema, permettendo ai giovani motivati di poter accedere a una facoltà che prepara ad una delle professioni più belle: il medico!

Ornella Mancin

dal numero 5 del 5 febbraio 2012